

Presidente, consiglieri di Stato, colleghe e colleghi,

Da una parte si percepisce la mancanza di soluzioni chiare per il futuro. Senza farne una colpa a nessuno, noi vogliamo avere un Consiglio di Stato con le idee chiare, e che queste non ci sono, lo si vede dal preventivo 2021, fatto quasi come se non fosse successo niente.

Daltrocanto, ascoltando i diversi interventi in aula, sembra che noi vorremmo un governo delle Fate, che con la loro bacchetta magica possano risolvere tutte le questioni.

L'alternanza fra le diverse drammaturgie dei gruppi politici è determinata da accenti diversi che possiamo riassumere così:
gli uni chiedono di mettere maggiormente al centro le preoccupazioni l'essere umano, gli altri chiedono di non distogliere troppo l'attenzione dall'economia.

Noi verdi abbiamo presentato un corposo pacchetto di atti parlamentari con una serie di proposte concrete che toccano diversi ambiti. Chiediamo maggiore sostegno all'economia locale, sostegno alle fasce di popolazione più fragile e a categorie professionali dimenticate, come per esempio tutta la cultura, sostegno economico transitorio alla popolazione per aumentarne il potere d'acquisto, sostegno morale alle fasce di popolazione toccate dalla crisi e maggiori investimenti pubblici anticiclici nella transizione verso la sostenibilità ambientale.

Cogliamo questa situazione eccezionale della pandemia per essere creativi e introdurre formule davvero nuove, per promuovere forme di economia virtuosa, con attenzione alla parità di genere e capace di mitigare le disuguaglianze.

Altrimenti si potrebbe pensare, e qui riprendo la fine del discorso del collega Schoenenberger, che una politica di questo stampo è una politica fatta di ministri, e lo dico senza voler offendere nessuno, che finiscono per esercitare la propria autorità spiegando come lavarsi le mani, come mettere la mascherina e quale disinfettante comprare.

E poi ci stupiamo che i cittadini, noi parlamentari inclusi, credono tutti di potersi improvvisare epidemiologi?

Il messaggio che dovremmo cogliere è: basta con questa pressione assurda sugli ecosistemi e sui sistemi animali, se vogliamo tutelare l'umanità dalle pandemie dobbiamo diminuire la pressione sulla fauna selvatica e sugli

animali da reddito, dobbiamo discutere anche dei danni della globalizzazione, non solo dei benefici.

Gli scienziati vanno ascoltati sempre, non solo quando ci danno ragione. E potremmo ispirarci loro anche per poter rifondare un'economia che abbia al centro l'uomo.

Samantha Bourgoin, 23.11.2020